

LE SFIDE DELLA GDO

Pugliese (Conad): anche i super devono essere sostenibili

Secchi a pag. 14

La catena ha studiato una logistica con minor impatto ambientale. Sul sociale è vicina a Caritas

Conad, sostenibilità pure nella gdo

Pugliese: anche trasporto e packaging fanno la differenza

DI ANDREA SECCHI

Le imprese della grande distribuzione non possono fare a meno di pensare a come sviluppare il proprio business con criteri sostenibili. Per questo Conad, ormai da tempo, fra le altre cose, ha sviluppato un sistema logistico che permette di ridurre il più possibile l'impatto sull'ambiente. Lo ha spiegato ieri **Francesco Pugliese**, amministratore delegato della maggiore catena della gdo in Italia, un consorzio con oltre 3.800 punti vendita, 65 mila addetti e un fatturato di circa 16 miliardi di euro.

L'occasione è stata la premiazione delle classi scolastiche vincitrici della settima edizione di Scrittori di Classe, un progetto rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado per diffondere valori come il piacere della lettura e della scrittura, un approccio alla didattica più dinamico e a misura degli studenti e l'importanza della crescita culturale. Un appuntamento che ha visto coinvolti nelle sette edizioni 3 milioni di alunni e 140 mila classi, distribuito gratuitamente 20 milioni di libri e donato 30 milioni di euro in attrezzature informatiche e materiali didattici alle scuole.

All'evento presso la sede dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) di Roma, ha par-

tecipato l'astronauta **Luca Parmitano**, il presidente dell'Asi **Giorgio Saccoccia**, la responsabile education dell'Agenzia **Germana Galoforo** e il presidente dell'Associazione nazionale di scienze naturali **Paola Bortolon**. Il tema di quest'anno era infatti «Storie spaziali» e Parmitano ha portato la propria esperienza di come dallo spazio sia ancora più evidente la necessità di lavorare nella direzione della sostenibilità. «La visione dello stato del nostro pianeta dall'alto è preoccupante: sono testimone di come i cambiamenti climatici siano in corso, di come abbiano impatto nella nostra vita e mettano in maniera evidente a rischio la stabilità del pianeta».

«**Quanto si pensa al supermercato**», ha detto Pugliese, «si vede un prodotto sopra uno scaffale. Il tema vero è che quel prodotto prima di arrivare sullo scaffale è partito da una fabbrica, è stato portato in un punto di raccolta, poi in un centro distributivo e dopo è arrivato dove si trova ora. A seconda di come si muovono le merci, si ottimizza la dimensione del packaging, si ottengono impatti di co2 elevatissimi. È sei anni di fila che noi siamo premiati come i migliori in Italia a livello di supply chain, proprio in funzione di tutti i

progetti che abbiamo fatto». Per non parlare del consumo energetico, ha aggiunto ancora l'a.d., fra frigoriferi e congelatori «e spero che il nuovo governo incentivi anche questo tipo efficientamento».

Il tema della sostenibilità per Conad non è solo economico. «Una delle cose che facciamo è aiutare le persone che sono in difficoltà. Per me è un orgoglio sentire il presidente della Caritas che dice: noi facciamo il menu giornaliero solo dopo che passiamo alla Conad», ha aggiunto Pugliese. Il riferimento è al programma con il quale il marchio mette a disposizione delle associazioni di volontariato i prodotti che si avvicinano alla data di scadenza ma ancora buoni da mangiare e che alimentano le mense per i meno abbienti nelle varie città.

Ma tutto questo cosa ha a che fare con le iniziative dedicate alla scuola e con i più giovani? Per l'a.d. è di qui che si parte per migliorare il futuro di tutti: «Non è possibile non pensare alla scuola al centro del processo di sostenibilità. Sono pugliese, e si sente dall'accento, ma sono 40 anni che vivo a Parma e ho assistito a tutto il percorso della riorganizzazione della raccolta dei rifiuti. Per fare in modo che le famiglie facessero effettivamente la raccolta differenziata, l'amministrazione locale



fece lezioni in tutte le scuole elementari. E ricordo come i miei figli mi rompevano le scatole quando sbagliaivo: erano loro il motore. Se vogliamo cambiare pensieri e azioni è da lì che si deve partire. Gli alfieri dei nuovi comportamenti sono loro, i ragazzi».

—© Riproduzione riservata—■



Luca Parmitano

